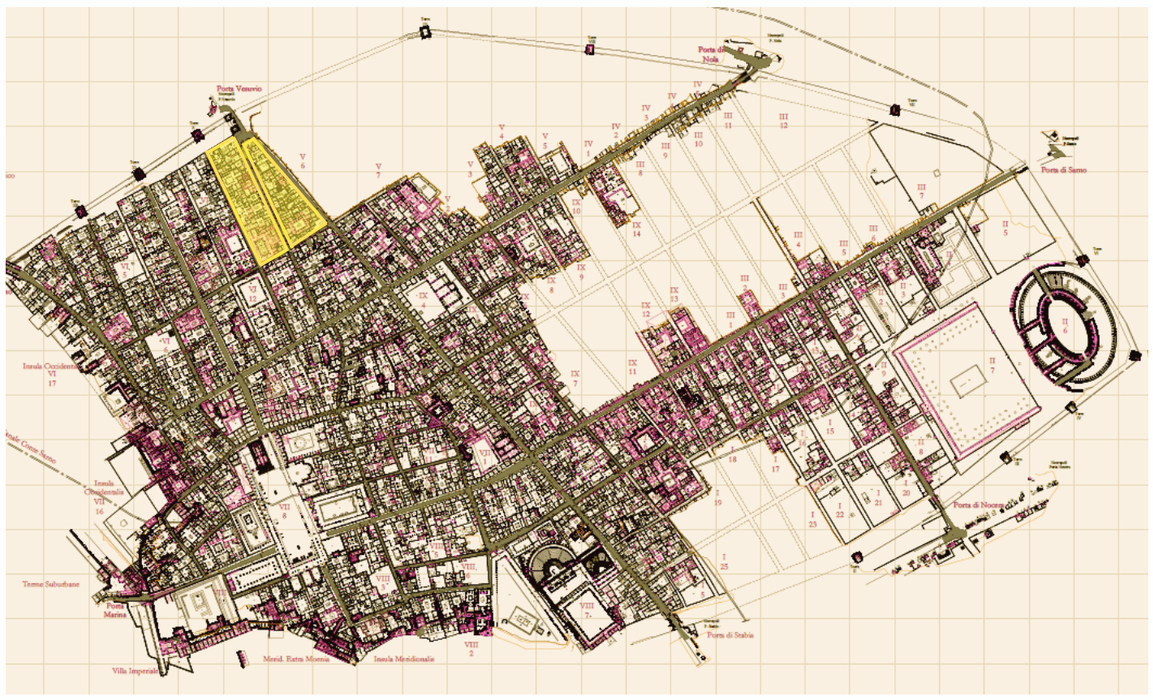
"TOPOGRAFIA DEL LAVORO" A POMPEI: SPAZI COMMERCIALI E PRODUTTIVI NELLE *INSULAE* 15 E 16 DELLA *REGIO VI*

Dottoranda: Dott.ssa Giulia Sportelli - Tutor: Prof. Giuliano Volpe - Co-tutor: Prof. Tommaso Ismaelli

Introduzione

Obiettivo della ricerca è la ricostruzione della "topografia del lavoro" nelle *insulae* 15 e 16 della *Regio VI* di Pompei. Tale ricerca indaga le dinamiche commerciali e produttive di questo settore urbano a partire dai contesti e dalla cultura materiale, con il fine di ricostruire il sistema di relazioni che legano officine, botteghe e spazi per lo stoccaggio con gli ambienti residenziali, i poli pubblici e le infrastrutture. In questa prospettiva, tali *insulae* si inseriscono in un'area particolarmente dinamica nel tessuto urbanistico pompeiano: affacciate su due assi viari principali e in prossimità di Porta Vesuvio costituiscono un luogo cardine come interfaccia tra territorio e città. A un primo censimento si possono riscontrare numerosi ambienti destinati al commercio e a scopi produttivi, di cui però manca ancora uno studio sistematico basato sulle molteplici categorie di fonti. Un'attenzione particolare è riservata alla ricostruzione del quadro dinamico successivo al terremoto del 62 d.C., che vide la rifunzionalizzazione di alcuni spazi residenziali in ambienti connessi ad attività produttive.



Pianta di Pompei: insulae 15 e 16 evidenziate in giallo (Morichi et alii 2017).

Stato dell'arte

Le due *insulae* furono portate alla luce negli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento, nel corso degli scavi diretti da A. Sogliano e non furono indagate in maniera organica. Solo l'estremo settore settentrionale dell'*insula* 16 è stato sottoposto a studio sistematico nell'ambito di un progetto sull'evoluzione urbanistica dell'area di Porta Vesuvio. In quella occasione sono stati condotti rilievi architettonici e scavi stratigrafici all'interno delle unità VI 16, 19; 20–24; 25 e 26–27 (Seiler 2005). Inoltre, sono state studiate la Casa dei Vetti e la Casa degli amorini Dorati (Seiler 1992); sebbene il fulcro principale di questi lavori sia incentrato sugli apparati iconografici delle pitture, in particolare lo studio della Casa degli Amorini Dorati ha permesso di definire le fasi edilizie dell'abitazione e della *fullonica* ad essa associata (VI 16, 6).
Indagini mirate hanno riguardato i contesti connessi con la manifattura tessile: VI 15, 3 (Flohr 2007), VI 16, 3-4 e 6 (Flohr 2011, Monteixet al. 2020, 2022). Queste ricerche, che hanno previsto pulizie superficiali e scavi stratigrafici, si rivelano utili sia per comprendere il funzionamento e l'articolazione architettonica degli apprestamenti produttivi sia per meglio collocare cronologicamente il momento in cui vennero installati.

Obiettivi principali

- Identificare i contesti produttivi, commerciali e abitativi che compongono le *insulae* 15 e 16;
- Per gli ambienti produttivi e commerciali, identificarne la funzione e ricostruire i segmenti della "*chaîne opératoire*" che vi si svolgevano attraverso lo studio della cultura materiale e delle strutture architettoniche;
- Sulla base dell'analisi degli alzati, determinare le fasi edilizie dei complessi commerciali e produttivi;
- Ricostruire le connessioni tra ambienti produttivo-commerciali e gli spazi abitativi all'interno di ciascuna *insula*;
- Valutare l'entità e i significati del conosciuto (La Torre 1988) fenomeno di trasformazione e rifunzionalizzazione in senso economico e produttivo delle *domus*, specialmente nella fase post-62 d.C.;
- Ricostruire i rapporti spaziali, le logiche funzionali e le dinamiche socio-economiche che intercorrono tra i luoghi del lavoro, gli spazi domestici e il contesto urbano per arrivare ad una definizione della "Topografia del lavoro".

Metodologia

La ricerca sarà articolata in più fasi, combinate tra loro in un approccio integrato che unisce lo studio della bibliografia sui temi inerenti il progetto, l'analisi delle fonti antiche e antiquarie, lo studio diretto sul campo e l'elaborazione digitale dei dati. In una prima fase saranno esaminati relazioni di scavo, diari, inventari, materiali rinvenuti nei primi scavi e la documentazione grafica e fotografica storica, allo scopo di ricostruire i contesti originari di rinvenimento.
Un'attenzione specifica sarà dedicata all'analisi dei materiali archeologici conservati nei magazzini, che costituiranno un elemento chiave per l'identificazione funzionale degli spazi, secondo un approccio già sperimentato (Allison 1993; 2004). Tutti i dati raccolti confluiranno in un database GIS appositamente strutturato, utile per testare i modelli interpretativi. In seguito, si passerà alla raccolta dei dati sul campo che prevederà l'analisi dettagliata degli alzati, al fine di comprendere le relazioni spaziali tra i complessi e definire le principali fasi edilizie. Questo lavoro permetterà di analizzare i rapporti che intercorrono tra questa tipologia di ambienti e il contesto in cui sono inseriti, con particolare richiamo alla viabilità, al sistema idraulico e alle abitazioni, in riferimento ai quali si cercherà di chiarire la natura dei rapporti sia economici che sociali.

Risultati attesi

La ricerca si propone di fornire una conoscenza approfondita e sistematica degli spazi destinati al commercio e alla produzione delle *insulae* 15 e 16 della *Regio VI*. In particolare, tale lavoro consentirà di precisarne le funzioni e il ruolo non solo nell'organizzazione interna delle *insulae*, ma anche in rapporto al contesto circostante. In termini più ampi, la ricerca ambisce a offrire nuovi elementi interpretativi su temi chiave della storiografia: verificare se esistono delle vocazioni commerciali e produttive specifiche proprie alle *insulae*; in relazione alla distribuzione e all'articolazione di questi ambienti, verificare i livelli di segregazione o di integrazione con le strutture circostanti; analizzare il rapporto tra sfera domestica e pubblica-commerciale, le relazioni che intercorrono tra élites e ceti subalterni, l'organizzazione del lavoro e il funzionamento economico e sociale proprio agli ambienti presi in esame; in ultimo luogo, evidenziare le trasformazioni post-sismiche e il significato che queste ultime ebbero nella vita cittadina.

Bibliografia

Allison P. M. 1993, *How do we identify the use of space in roman houses?,* in *Functional and Spatial Analysis of ancient Wall Painting. Proceedings of the Fifth International Congress on Ancient Wall Painting 1992, E. M. Moorman;* ***Allison P. M. 2004***, *Pompeian Households. An Analysis of the Material Culture;* ***Andreau J. 1973***, *Histoire des séismes et histoire économique. Le tremblement de terre de Pompéi (62 ap. J.-C.), «Annales. Économies, Sociétés, Civilisations. 28e année», 2;* ***Coarelli F., Pesando F. 2006***, *Rileggere Pompei I. L'insula 10 della Regio VI, Studi e Ricerche del Parco Archeologico di Pompei 12;* ***Ellis S. R. J. 2008***, *The use and misuse of "legacy data" in identifying a typology of retail outlets at Pompeii, "Internet Archaeology", 24;* ***Flohr M. 2007***, *Cleaning the laundries report of the 2006 season, «Rivista di Studi Pompeiani», 18;* ***Flohr M. 2011***, *Cleaning the Laundries III. Report of the 2008 campaign, «FOLD&R FastiOnLine documents & research», 214;* ***Galli M. et alii 2020***, *Cultura tessile a Pompei: i tessuti e gli impianti per la lavorazione della lana (lanariae), «ANALYSIS ARCHAEOLOGICA», 5;* ***Monteix et alii 2022***, *La foulerie VI 16, 3-4 (et l'atelier VI 16, 5) au sud-est de la Casa degli amorini dorati à Pompéi, «Bulletin archéologique des Écoles françaises à l'étranger»;* ***Seiler F. et alii 2005***, *La Regio VI, Insula 16 e la zona di Porta Vesuvio, in Nuove ricerche archeologiche a Pompei ed Ercolano, 'Atti del Convegno Internazionale, Roma 28–30 novembre 2002.*